

tri, non saprei addur ragione bastante per iscusarlo dal non hauer comprese le sue fallacie, e massime doppo l'hauer egli sentita la vera causa di tale effetto, & hauer potuto con mille esperienze, e manifesti riscontri assicurarsi, ciò dal riflesso della Terra, e non da altro procedere; e quanto questa cognizione fa desiderar qualche cosa nell'accorgimento di questo autore, e di tutti gli altri, che non le prestano l'assenso, tanto il non l'hauere intesa, e non esser loro souenuta, mi rende scusabili quei più antichi, i quali, son ben sicuro, che, se adesso l'intendessero, senza una minima repugnanza l'ammetterebbero. E se io vi deuo schiettamente dire il mio concetto, non posso creder, che quest' autor moderno internamente non la creda; ma dubito, che il non poter sen' egli fare il primo autore, lo stimoli un poco a tentare di supprimerla, o smaccarla almanco appresso a i semplici, il numero de i quali sappiamo esser grandissimo; e molti sono, che godono assai più dell'applauso numeroso del popolo, che dell'assenso de i pochi non vulgari.

SAGR. Fermate un poco Sign. Saluiati, che mi par di vedere, che voi non andiate drittamente al vero punto nel vostro parlare, perchè questi, che tendono le pareti al comune, si fanno anco fare autori dell'inuentioni di altri, purchè non sieno tanto antiche, e fatte pubbliche per le cattedre, e per le piazze, che sieno più che notorie a tutti.

SALV. Oh io son più cattiuo di voi, che dite voi di pubbliche, o di notorie? Non è egli l'istesso l'esser l'opinioni, e l'inuentioni nuoue a gli huomini, che l'esser gli huomini nuoui a loro? se voi vi contestate della stima de' principianti nelle scienze, che vengon su di tempo in tempo, potreste farui anco inuentore sin dell'alfabeto, e così renderui ad essi ammirando; e se ben poi col progresso del tempo si scoprisse la vostra sagacità, ciò poco pregiudica al vostro fine, perchè altri sottentrano a mantenere il numero de i fautori: ma torniamo a mostrare al Sign. Simplicio la inefficacia de i discorsi del suo moderno autore, ne i quali ci sono falsità, e cose non concludenti, & inopinabili. E prima è falso, che questa luce secondaria sia più chiara intorno all'estremo margine, che nelle parti di mezo, si che si formi quasi un'anello, o cerchio più risplendente del resto del campo: ben'è vero, che guardando la Luna posta nel crepuscolo, si mostra nel primo apparire un tal cerchio, ma con inganno, che nasce dalla diuersità de i confini, con i quali termina

E l'istesso esser le opinioni nuoue a gl' huomini, & esser gl' huomini nuoui alle opinioni.

Luce secondaria della Luna appare informata di anello, cioè chiara nell'estrema circonferenza, e non nel mezo, & perchè.